Mentre Battistini rafforza la posizione di «leader»

Adorni fugge sul Tonale e trionfa ad Aprica

Il solitario arrivo di ADORNI ad Aprica (Telefoto)

Taccone a 3'26" dal vincitore - Oggi il Giro raggiungerà Pian dei Resinelli - Perez Frances secondo in classifica generale

Dal nostro inviato

APRICA, 3

Una giornata di calma dopo la tempesta, cioè sole, sole e sole a dispetto della neve, dell'acqua e del vento di ieri. Ma per alcuni è stata ugualmente una tappa piuttosto disastrosa. Il Tonale ha tagliato le gambe ad Anglade, Carlesi, Brugnami, Meco e Nencini, i quali hanno perso preziosi minuti e retrocedono di diverse posizioni in classifica. Indubbiamente questi uomini hanno risentito più degli altri il tremendo sforzo di ieri. Un bel colpo, invece, l'ha fatto Taccone che è passato dal decimo al settimo posto, per non dire di Adorni, il quale ha vinto brillantemente la corsa, guadagnando ben otto posizioni... ed è lui, Adorni, l'uomo che d'ora innanzi la «Philco» dovrà maggiormente appoggiare.

L'impresa di Adorni

Vittorio Adorni ha stroncato sul Tonale una fuga di Pellegrini che durava da 130 chilometri. E' passato accanto all'atleta della «Molteni» senza guardarlo ed è salito con una agilità impressionante. Il gruppo era a circa sei minuti. I Battistini, i Massignani, i Baldini, i Defilippis non si muovevano. Solo Taccone aveva un guizzo prepotente e andava a conquistare il secondo posto a 3'26" dal vincitore. Forse qualcuno ha voluto risparmiarsi, forse nessuno è in grado di seguire Taccone: come si possono conoscere le condizioni di ciascun corridore dopo la tremenda avventura di ieri? Meco, l'eroe del Passo Rolle, ad un certo punto non ce la faceva più. Sembrava dovesse ritirarsi e solo nel finale si è in parte ripreso.

Giro tremendo. Ha fatto tramontare Gaul, ha mandato a casa Van Looy e molti, molti altri. Quelli che sono rimasti devono stare all'erta, perchè nuove montagne attendono i superstiti. Vincerà dunque l'uomo che distribuirà le energie col contagocce. Battistini mantiene il primato con 31" su Perez-Frances: questo spagnolo comincia a preoccupare seriamente i nostri, i quali dicono: «Non lo vedi ma ed è sempre coi primi». Due galli in un pollaio perchè la «Legnano», oltre alla Maglia rosa, tiene Massignan al terzo posto. La regolarità di Defilippis e Baldini non era del tutto prevista: sono i due passisti che potrebbero far fuori gli scalatori, cioè Massignan e Taccone.

I distacchi che separano i primi dieci della classifica hanno la loro importanza, ma fino ad un certo punto. La tappa di domani arriva in salita, anche sul piano può succedere qualcosa e poi avremo le arrampicate di Frabosa e le «balconate» valdostane. E' un giro intensissimo e probabilmente resterà tale fino all'ultima pedalata. Sui superstiti di questa eccitante avventura, il medico di gara è fiducioso, anche perchè oggi tutti i corridori partiti da Moena sono giunti (bene o male) al traguardo.

«Rik quando prendi l'aereo?» - La domanda è di Driessens, il tecnico della Faema. Al monitore Rik non risponde ma si vede chiaramente che gli dispiace lasciare il Giro. Sono le nove e il sole brilla su Moena e la catena delle montagne. Gli organizzatori hanno ricevuto buone notizie dall'ufficio meteorologico dell'aeroporto di Bolzano e pertanto la corsa da Moena all'Aprica viene disputata senza modifiche. Speriamo bene. Insieme a Van Looy, Gaul, Ronchini, Pambianco, Van Est, Mealli, Cestari, Favero, Daems, Hoevenaers e Zancanaro tornano a casa altri 44 corridori.

I 54 uomini superstiti

I 54 uomini che in un modo o nell'altro hanno raggiunto il traguardo di Moena (chi in bicicletta e chi a bordo di qualche macchina come taluni affermano) si mettono in cammino alle 10.20, cioè con 5' di ritardo perchè la Molteni è stata per un po' bloccata in albergo da una frana. Le squadre sono mutilate e continuano il Giro con le seguenti forze: Moschettieri 6 corridori. Atala 4. Carpano 6. Ferry 2. Gazzola 2. Ghigi 3. Legnano 3. Liberia 3. Molteni 6. Philco 5. San Pellegrino 4. Torpado 3. Faema 2.

Torriani è soddisfatto, il suo giornale parla di eroismo, di Giro epico e via di seguito, ma la retorica è facile, non costa fatica e siccome anche la sofferenza dei corridori ha un limite, noi ci auguriamo che il ciclismo non debba più incontrare una giornata come quella di ieri. E andiamo avanti, sulla strada che sale al Passo di Costalunga. Il Giro osserva un minuto di raccoglimento in memoria di Fausto Coppi. Poi scattano Taccone, Soler, Assirelli e Corsini ma Baldini riporta sotto la fila. Tutti insieme sulla prima salita dove Baffi (un velocista) è il primo del gruppo.

Discesa su Bolzano fra gole e crepacci. Dopo un tentativo di Meco, Perez-Frances ed altri annullato da Battistini e Massignan, taglia la corda Pellegrini che guadagna 1'10" su Accordi e 3' sul gruppo Pellegrini inseguito da Novale (Km 54). Accordi passa a 3'40" e il grosso a 5'55". Anglade cambia la bicicletta e si toglie una maglia: il sole ripiega tutti dei patimenti di ieri.

Accordi rinuncia all'inseguimento e attende il plotone che a Merano è in ritardo di ben 12'15" su Pellegrini il quale affronta la scalata alle Palade (m 1518) con un grosso vantaggio. A metà salita l'animoso atleta di Albani conduce con 13'30". Più staccati Benedetti, Accordi, Rubagotti e Zoppas. Il fuggitivo fora, ma riprende in un baleno. E in vetta alle Palade il distacco degli inseguitori, preceduti da un centinaio di metri da Soler, è di 10".

Un'altra discesa al termine della quale 52 corridori (l'unico ancora in ritardo è Zoppas) inseguono (per modo di dire) a 12'10".

Dal gruppo escono Martinato, Adorni e Manzoni. Nencini, Bettinelli e Dante. Su verso il Tonale, a quota 1883, Nencini, Bettinelli, Dante tornano nel plotone. Avanza, invece, il terzetto di Adorni. Abbiamo percorso 150 chilometri. Manzoni e Martinato perdono la ruota di Adorni il quale prosegue nella azione e a Vermiglio (10 chilometri dal Tonale) si porta a 2'30" da Pellegrini. Il tandem Martinato-Manzoni insegue a 3'30" e il gruppo è staccato 8'15".

Pellegrini è cotto?

Pellegrini è cotto? Sembra di sì e dopo una fuga di 130 chilometri è preso e lasciato da Adorni. Intanto la radio di bordo comunica che sono in grave ritardo Conti, Baffi, Falaschi e Meco. Quest'ultimo deve fermarsi per farsi massaggiare, dopo di che riprende ad inseguire con lena. Davanti, anche Martinato e Manzoni superano Pellegrini, e dal grosso esce Taccone. La fila si sgretola. E questa è la situazione in cima al Tonale: Adorni conduce con 3'20" su Manzoni e Martinato e 4'45" su Taccone. Ad oltre cinque minuti 14 uomini: Massignan, Baldini, Moser, Desmet, Zilverberg, Battistini, Soler, Defilippis, Balmamion, Perez-Frances, Suarez, Neri, Pellegrini e Barale. Più staccati (e in difficoltà) Anglade, Carlesi, Brugnami, Meco, Conterno ed altri.

Ultima discesa. Adorni vola incitato da Fiorenzo Magni. Edolo: Taccone raggiunge Martinato e Manzoni. Il terzetto è a 4' dal fuggitivo. Mancano 15 chilometri all'arrivo che è in salita. Silverberg esce dal gruppetto della maglia rosa e a sua volta Taccone lascia Martinato e Manzoni. Finale movimentato. La corsa si conclude con il successo di Adorni che precede di 3'26" Taccone, mentre Silverberg in ritardo di 4'33" conquista il terzo posto davanti a Soler e Neri. E Perez-Frances è il primo della pattuglia comprendente Massignan, Desmet, Baldini, Moser, Defilipis, Suarez, Battistini, Barale e Balmamion che viene classificata a 6'39". Grave il ritardo di Anglade, Carlesi, Nencini e Meco che giungono a 9'27". E Brugnami finisce a 12'58"!

Battistini conserva la maglia rosa, Perez-Frances passa al secondo posto. Avanza Taccone e avanza Adorni. La corsa di domani (sedicesima tappa) è breve: 123 chilometri. Avremo però un finale duro, vedi il Colle di Basilio (m. 723) e poi la conclusione in salita perchè Pian dei Resinelli è a «quota 1276».

Gino Sala

L'ordine d'arrivo

1) ADORNI VITTORIO (Philco) che copre il percorso della 15. tappa, Moena-Aprica di 215 km. in ore 6.45'32" alla media di km. 31.957; 2) Taccone (Atala) a 3'26"; 3) Zilverberg (Faema-Ol.) a 4'33"; 4) Soler (Ghigi-Sp.) a 5'20"; 5) Neri (Torpado) a 5'45"; 6) Perez-Frances (Ferrys-Sp.) a 6'39"; 7) Massignan, 8) Desmet, 9) Baldini, 10) Moser, 11) Defilipis, 12) Suarez, 13) Battistini, 14) Barale, 15) Balmamion, tutti col tempo di Perez-Frances; 16) Pellegrini a 6'50"; 17) Manzoni a 6'54"; 18) Meco a 9'27"; 19) Cerato, 20) Spinello, 21) Sabbadin, 22) Balletti, 23) Guernieri, 24) Conterno, 25) Assirelli, 26) Sartore, 27) Sanemeterio; 28) Carlesi, 29) Dante, 30) Fallarin, 31) Nencini, 32) Anglade, 33) De Rosso, 34) Beraldo, 35) Ruegg, tutti con lo stesso tempo di Meco; 36) Martinato a 10'25"; 38) Milesi a 15'40"; 39) Baffi a 15'10"; 40) Pellicciari, 41) Falaschi, 42) Galeaz, 43 Benedetti, 44) Mazzacurati, tutti con lo stesso tempo di Baffi; 45) Galvanin a 16'56"; 46) Conti a 17'38"; 47) Accordi a 21'19"; 48) Bettinelli, 49) Corsini, 50) Fabbri, 51) Franchi, tutti con lo stesso tempo di Accordi.

Hanno abbandonato Angella e Rubagotti.

La classifica generale

1) BATTISTINI ore 88.45'13"; 2) Perez-Frances a 31"; 3) Massignan a 1'07"; 4) Defilippis a 2'20"; 5) Anglade a 2'51"; 6) Baldini a 3'42"; 7) Taccone a 4'10"; 8) Adorni a 6"; 9) Suarez a 7'01"; 10) Balmamion a 8'49"; 11) Carlesi a 9'34"; 12) Desmet a 9'57"; 13) Zilverberg a 10'13"; 14) Brugnami a 11'23"; 15) Meco a 12'10"; 16) Nencini a 13'29"; 17) Sabbadin a 21'08"; 18) Soler a 22'38"; 19) Conterno a 26'19"; 20) Fallarini a 32' e 03"; 21) De Rosso a 40'01"; 22) Moser a 42'16"; 23) Martinato a 43'05"; 24) Sanemeterio a 46'28"; 25) Barale a 50'06"; 26) Sartore a 52'14"; 27) Assirelli a 55'45"; 28) Dante a 1.05'44"; 29) Manzoni a 1.05'58"; 30) Pellicciari a 1.09'38"; 31) Neri a 1.12'47"; 32) Conti a 1.13'07"; 33) Mazzacurati a 1.14'19"; 34) Galvanin a 1.15'39"; 35) Benedetti a 1.18'57"; 36) Angella a 1.18'59"; 37) Pellegrini a 1.26'17"; 38) Spinello a 1.32' e 12"; 39) Beraldo a 1.33'42"; 40) Guernieri a 1.54'38"; 41) Falaschi a 1.56'; 42) Bettinelli a 2.04'48"; 43) Franchi a 2.05'58"; 44) Cerato a 2.08'17"; 45) Balletti a 2.08'43"; 46) Corsini a 2.09'50"; 47) Ruegg a 2.10'50"; 48) Galeaz a 2.12'42"; 9) Accordi a 2.27'39"; 50) Baffi a 2.35'01"; 51) Rubagotti a 2.36' e 40"; 52) Fabbri a 2.39'02"; 53 Milesi a 2.42'29"; 54) Zoppas a 3.08'09".

Gran Premio della Montagna

CLASSIFICA GENERALE: 1) SOLER punti 100; 2) Carrara punti 100; 3) Meco p. 60; 4) Pellegrini p. 50; 5) Massignan punti 40; Perez-Frances, Fontona, Defilippis e Zanchetta punti 30; 10) Cribiori, Senemeterio, Fallarini e Baldini punti 20; 14) Conterno, Favero, Ranucci e Neri punti 10.

Velso Mucci al Giro

Due giornalisti per un corridore

Dal nostro inviato

APRICA, 3

Giornata di gran sole, dopo il massacro di ieri. Stanotte, a Moena, arrivano ancora i «pullmans», che avevano raccimolato su e giù per le strade coperte di neve i corridori appiedati e intirizziti. E c'era un gran vociare negli alberghi. Si sa che le voci più strane fioriscono come margherite ai bordi dei prati, in occasioni del genere. Naturalmente, i più indiscreti erano i direttori delle squadre più falcidiate: c'era chi giurava che il tale ciclista era stato visto in auto per un tratto di dieci chilometri nella bufera. Nell'albergo di fronte, invece, era un altro corridore che faceva le spese di questa maldicenza inviperita: sei sarebbero i chilometri che i truffaldini, per non morire di freddo dopo forature e cadute, avrebbero percorso in vettura. E di Meco? Di Meco io posso testimoniare «de visu» e con trenta fotografie, che egli è rimasto sul suo sellino per tutti gli ultimi sessanta chilometri. - Ma prima? — *mi urla un avversario fanatico* — Prima, quando ha ricuperato più di quattro minuti di ritardo in un batter d'ciglio? E del resto — *continua l'interlocutore avvelenato* — non è stato rivolto a Van Looy, che procedeva in taxi, l'invito a riprendere la corsa da parte di un organizzatore? -.

Sono voci maligne, dettate probabilmente dal nervosismo che il caos della tappa incompiuta di ieri aveva messo addosso un po' a tutti. E io le riferisco per dovere di cronaca, e anche per dare agli sportivi italiani una pallida idea della confusione e del macello in cui si è svolta quella che portava, nella ferrigna mente degli organizzatori, il nome di «cavalcata dei monti pallidi». La natura è meglio non stuzzicarla con la retorica. Certo è che di ciò che è accaduto per più di cento chilometri alle nostre spalle, mentre noi si ammirava la prodezza di Meco e di Baldini non si saprà mai un gran che. Per di più di due ore perfino la radio di bordo ha taciuto sul destino del gruppo frantumato e sperduto nella tempesta di neve: segno che anche il direttore di corsa aveva perso il controllo della situazione.

Comunque stamane si è partiti da Moena: cinquantaquattro corridori e un centinaio di giornalisti. Due giornalisti per ogni corridore, più che gli storiografi al seguito di Alessandro il Macedone. E stasera ad Aprica ci siamo tutti. E il Giro, nella bella giornata domenicale, ha ripreso, come se nulla fosse, la sua aria di sagra paesana. Sul piazzale d'arrivo ci sono anche i venditori abusivi che seguono il Giro, sfidando i fulmini del regolamento. Hanno targhe pseudo-ufficiali: e vantano ai microfoni le loro merci, di cui propagandano non già la vendita, ma la «distribuzione in occasione del Giro d'Italia». Sono stecche di cioccolato, lunghe mezzo metro e «distribuite» al prezzo di 150 lire cadauna: c'è il topo Gigio ciclista, in due formati; lamette da barba con matita-biro e astuccio di pegamoide, il tutto per 100 lire. Non ho rivisto invece quello che «distribuiva» carrettini siciliani di plastica «per dar modo agli sportivi di tutta Italia di avere la Sicilia in casa». Si sarà perduto, con tutto il suo carico mediterraneo, nelle bufere del Rolle.

Sirola e Jacobini in finale

PIACENZA 3

Jacobini e Sirola sono i finalisti del torneo «Cementirozzi» che si concluderà domani. Oggi sono stati eliminati Gardini, ad opera di Jacobini, e Pirro battuto da Sirola.

sport-flash

A Emerson-Fraser il «doppio» a Parigi

Nella finale del doppio maschile dei campionati internazionali di Francia, svoltisi a Parigi, gli australiani Emerson-Fraser hanno battuto i tedeschi Bunger-Kunhnke per 6-3, 6-4, 7-5.

Fischietto d'oro a Lo Bello

Il comitato del torneo Caligaris di Casale Monferrato ha offerto all'arbitro Lo Bello, che ha diretto l'incontro finale tra Fiorentina e Casale, un fischietto d'oro, perché è stato segnalato dalla Federazione italiana degli arbitri come il miglior direttore di gara dell'annata sportiva.

Pammat: 1'03"6 sui 100 farfalla

Nel corso di una riunione di nuoto svoltasi ieri a Parigi, Jean Pammat ha battuto il primato francese dei 100 metri a farfalla con 1'03"6. Il primato precedente era di 1'04.

A Urbani l'aerogiro di Lombardia

Giorgio Urbani, dell'Aereo Club Milano, ha vinto oggi su un apparecchio «Piper PA 22» il XXI Giro internazionale aereo di Lombardia, al quale hanno preso parte 24 concorrenti.

Proficuo allenamento dei nazionali di baseball

La rappresentativa italiana di baseball, proseguendo negli allenamenti in vista dei prossimi campionati europei (Amsterdam dal 21 al 29 luglio), ha battuto oggi la squadra militare americana di Verona dei Red Knights per 11-0.

Coppa dell'Amicizia

La Roma perde ma entra in semifinale

I giallorossi hanno ceduto alla Spal (3-1)

MANFREDINI ha segnato il goal giallorosso

SPAL: Patregnani; Muccini, Valadè; Gori, Cervato, Ranzani; Dell'Omodarme, Massei, Mencacci, Micheli, Novelli (Matassini).

ROMA: Cudicini (Matteucci); Fontana, Corsini; Pestrin, Chirico, Guarnacci; Orlando, Jonsson (Carpanesi), Manfredini, Angelillo, Di Virgilio.

ARBITRO: Ferrari di Milano.

RETI: nel primo tempo al 24' Manfredini, al 29' Micheli, al 37' Micheli; nella ripresa al 12' Dell'Omodarme.

Dal nostro corrispondente

FERRARA, 3

Scesa a Ferrara con i quattro goal di vantaggio ottenuti nell'incontro di andata, la Roma ha badato solo a difendersi e a contenere la sconfitta nelle proporzioni minime indispensabili per ottenere l'accesso alle semifinali della Coppa dell'Amicizia. Ed è pienamente riuscita nel suo intento dato che la Spal ha vinto *solo* per 3 a 1.

Certo sarebbe stato auspicabile che i romani oltre a tenere di mira la qualificazione per le semifinali di coppa, si fossero preoccupati anche di tenere alta la bandiera giallorossa con una prestazione degna del loro valore e delle gloriose tradizioni della squadra romana. Diciamo chiaramente che in altra circostanza una prova come quella odierna sarebbe stata bollata a fuoco: ma siamo ormai a giugno, nelle gambe pesano le fatiche del campionato, i giocatori non vedono l'ora di andare in vacanza, l'interesse per queste coppe è assai relativo. Dunque assolviamo almeno in parte i romanisti e facciamo punto per passare a qualche breve cenno di cronaca, dato che non vale la pena di dilungarsi su partite di questo genere.

Si è cominciato con la Spal all'attacco e con la Roma chiusa in difesa a protezione del vantaggio iniziale: ma almeno nella prima parte della gara i giallorossi hanno tentato qualche proiezione in contropiede.

E proprio in una di queste occasioni al 24' Manfredini trovava il modo di battere Patregnani portando in vantaggio i giallorossi. Ciò avrebbe dovuto indurre i romani a giocare con maggiore disinvoltura: ma i ragazzi di Schiaffino hanno continuato a restare arroccati nella loro area per cui batti e ribatti alla fine la Spal è passata.

Ha riequilibrato le sorti Massei al 29' con un gran tiro al volo ed al 37' i ferraresi sono passati in vantaggio grazie ad una vertiginosa discesa di Micheli conclusa con un tiro ad effetto da lontano.

Nella ripresa Dell'Omodarme al 12' portava a tre le reti della Spal con un'azione personale: ma poi la difesa giallorossa non si faceva più sorprendere nonostante la Spal accrescesse il ritmo dei suoi attacchi.

E così finiva con una vittoria meritata e netta della Spal, vivamente applaudita dai suoi sostenitori.

g. m.

In semifinale anche Lens Milan e Torino

Si sono disputati ieri gli incontri di ritorno per l'accesso alle semifinali della Coppa dell'Amicizia. Il Catania, che ha giocato in casa, è stato eliminato dai francesi dell'Olympic Lens, che hanno vinto per 3 a 1. Oltre alla vittoria della Roma, della quale diamo notizia in altra parte, sono da registrare le vittorie del Milan sul Toulouse per 4 a 1 ed il pareggio del Torino con il Lyon (1-1). Le semifinali saranno quindi disputate dal Torino, Milan, Roma e Lens.

Nella partita di Torino i granata, privi del trio d'attacco, hanno esibito il giovane Balestrieri, proveniente dal Civitanova. Il primo goal è stato dei francesi, per merito di Rivoire al 30'. Poi, dopo aver visto sventare dai pali altri due gravi pericoli portati dai francesi, il Torino è riuscito a pareggiare con Gualtieri, allo scadere del primo tempo.

Nel secondo tempo i granata hanno minacciato spesso la porta avversaria ma senza risultato.

Nella coppa dell'Europa Centrale (Mitropa), la Fiorentina ha pareggiato a Belgrado con la Vojodina (2-2). Dopo un inizio sostenuto, i viola passavano in vantaggio al 7' per opera di Hamrin e raddoppiavano al 20' con Bartù.

Dopo aver dominato per tutto il primo tempo, la Fiorentina ha dovuto sostenere l'attacco degli avversari. Per un malinteso della difesa Bagagli ha messo la palla nella propria rete ed al 20' il pareggio è stato raggiunto dagli jugoslavi per merito di Pavlic. Un goal di Orlandi, pochi minuti prima del termine è stato annullato dall'arbitro, per fuori gioco.

A Praga la Juventus è stata battuta dalla Spartak di Hrade Kralove per 2 a 0. Hanno segnato Pokorny al 7' e Tauchen al 34' della ripresa.

A Belgrado l'Atalanta ha pareggiato con il Partizan (2-2). Il primo tempo è terminato con una rete in favore degli jugoslavi segnata da Vasovic a freddo, al 1'. Nella ripresa, dopo alterne vicende gli ospiti hanno raddoppiato con Vukelic al 15'. I bergamaschi si decidevano a far sul serio e nel minuto successivo accorciavano le distanze con una bella rete di Domenghini.

Al 37', dopo un incidente che si è concluso con l'espulsione di Olivieri e Vasovic, c'è stato un bellissimo goal di Da Costa, ottimamente servito da Nova.

Il Bologna, sempre per la coppa Mitropa, è stato sconfitto dalla Slovan B per 2-1.

Per la coppa Rappan sono stati registrati i seguenti risultati: a Parigi: Racing e Venezia 3-3; a Mantova: Spartak Praga batte Mantova 3-2. Nelle partite giocate sabato a Chaux de Fonds il Padova ha vinto per 3 a 2; a Vicenza il Lane Rossi ha battuto il Feyencord per 2 a 0.

A Doglioni il raid Pavia-Venezia

VENEZIA, 3

Il XXII Raid Pavia-Venezia di 433 Km, la più lunga gara motonautica del mondo, disputatosi oggi sul consueto percorso del Po e dei canali lagunari, è stato vinto da Gianfranco Doglioni su Mercury-Molinari - alla media di chilometri 81,950, media rivelatasi alquanto inferiore a quella delle ultime edizioni della stessa gara a causa delle avverse condizioni d'acqua lungo il percorso fluviale.

Ecco la classifica:

1) Doglioni Gianfranco su «Mercury-Molinari» in ore 4.57'59", alla media di chilometri 81,950 (1 dei fuoribordo corsa classe X); 2) Raccuotti R. in 4.58'06"; 3) Caimi G. in 5.11'35"; 4) Raeini C. su «Mercury-Molinari» in 5.14'49" alla media di Km 77,568 (1. fuoribordo turismo classe XT); 5) Leto Di Priolo M.

Maschio ingessato

SANTIAGO, 3. — Umberto Maschio è ricorso alle cure del medico dopo l'infuocata quanto sfortunata partita con il Cile, nella quale ha riportato la distorsione della caviglia sinistra e la frattura del setto nasale. Nella foto: il dottor Enrico Magistrato mentre procede alla ingessatura dell'arto infortunato.

Damiani migliora il primato della Sassi-Superga

TORINO, 3.

Quarantaquattro concorrenti hanno preso parte alla corsa motociclistica in salita Sassi-Superga, valevole per il campionato italiano della montagna. Il valtellinese Attilio Damiani, su «Morini» si è aggiudicato per la quarta volta consecutiva la classica prova, stabilendo anche il nuovo record della corsa con il tempo di 3'19" e 4/10, di un decimo inferiore al primato da lui stesso stabilito nel 1960. La nuova media della Sassi-Superga è stata così portata da Damiani a 83,045 chilometri orari.

Di un incidente è rimasto vittima il concorrente Gaetano Dolando che è caduto ad una curva fracassando la moto, senza però riportare ferite.

Ecco i vincitori nelle diverse categorie: 50 cc. sport: Molinari (Motom); 100 cc. sport: Marchi (Laverda); 125 cc. sport, Zaccano; 175 cc. sport, Balestrieri (Motobi); 175 cat. Tri-cart: Comollo (MW); formula 250 cc., Franch (DEMM); formula 2 (100 cc.) Borri (Ceccato); formula 2 (125 cc), Burlando (Ducati); formula 2 (175 cc.), Damiani (Morini).

Alle cestiste torinesi il titolo

VERONA, 3

Le cestiste della FIAT di Torino hanno conquistato il titolo italiano battendo l'Udinese, detentrice, dopo un incontro combattutissimo che si è praticamente risolto con lo scarto di appena due punti.

Ecco il risultato finale: FIAT Torino batte Udinese 57-55 (33-25).